

L'esperienza Il futuro è adesso: i giovani della Croce Verde al meeting sul soccorso

Antonella Gilardengo:
«L'avvenire di realtà
come la nostra
passa da questi ragazzi.
E non tra 5/10 anni...»

■ Teoria e pratica del soccorso. E poi quella simulazione, che sembrava vera, di un terremoto, con i fedeli della chiesa di None (Torino) da aiutare. Una tre giorni che i ragazzi piemontesi, tra cui anche alcuni alessandrini, faranno sicuramente tesoro. L'esperienza, denominata "Il nostro tempo è adesso", è stata il primo meeting organizzato da Anpas Piemonte il 4, 5 e 6 luglio nel paesino del Torinese.

Ma cos'è il nostro tempo adesso? «È stato il primo raduno di volontari delle varie associazioni aderenti all'Anpas per uno scambio di esperienze di formazione - spiega Antonella Gilardengo, presidente della Croce Verde alessandrina - Una condivisione di tre giorni in cui i giovani, insieme, hanno affrontato con il supporto di formatori e di volontari più esperti ciò che si fa nelle nostre pubbliche assistenze. È stata una sorta di scuola - continua - Le nostre associazioni sono alimentate da volontari e non possiamo prescindere dall'inserire giovani».

Quella appena trascorsa è stata la prima esperienza con circa 200 ragazzi, ma il vero movimento di Anpas Piemonte conta circa 2.500 under 28. «Solo noi, come Croce Verde Alessandria - svela Gilardengo - abbiamo 63 volontari in questa fascia d'età, oltre a quelli del Servizio civile che hanno iniziato alcune settimane fa il percorso che durerà un anno».

Il futuro e i giovani

Giornate intense, durante le quali tutti si sono impegnati in diverse attività, suddivisi in gruppi. Dai corsi di guida sicura a quelli di formazione e primo intervento.

«Parliamo di giovani che non hanno ancora fatto i corsi formativi stabiliti dalla Regione Piemonte - sottolinea la presidente della Croce Verde - Ci sono stati incontri anche per illustrare che cosa sono le nostre associazioni sotto il profilo amministrativo e che cosa è una pubblica assistenza. Si spera che in questo bacino di ragazzi si ricavino pure i futuri amministratori e dirigenti. Il futuro delle nostre associazioni passare da loro ed è un futuro che non sarà tra cinque o dieci anni, ma adesso - conclude - La mole di lavoro e il supporto al Sistema sanitario nazionale che le associazioni danno è insostituibile».

«Corso di guida sicura»

Ma entriamo nelle esperienze vissute dagli alessandrini.

«Abbiamo scambiato tante opinioni e fatto amicizie: giornate importanti»

«Nel corso di guida sicura - spiega Giada Tosti, 23 anni - abbiamo affrontato due percorsi differenti. Nel primo, dovevamo evitare un ostacolo con la frenata d'emergenza. Il secondo, invece, era un percorso a ostacoli eseguito con un paio di occhiali che simulavano lo stato d'ebbrezza. È stato molto utile - precisa - poiché all'interno dell'associazione guidiamo i mezzi dei servizi ordinari e l'aver imparato nuove tecniche potrebbe tornarmi utile. È stata una esperienza molto bella, perché ci siamo messi in gioco. Ho conosciuto

to tanti pari età, con i quali si è stretto un bel legame. Un'attività che consiglio a tutti».

Il defibrillatore

«Ho partecipato al corso sulla Sanità - ricorda Matteo Berti, 17 anni - Mi hanno mostrato come si usa il defibrillatore, e il macchinario presente sulle ambulanze che permette di fare il massaggio cardiaco in modo automatico in caso di arresto. Senza, quindi, che lo faccia l'operatore. Ci siamo confrontati con tanti altri ragazzi, abbiamo scambiato opinioni e fatto amicizie. Sono stati tre giorni davvero fantastici».

«La maxi emergenza»

Prestare assistenza e soccorrere chi è in difficoltà non è facile. Bisogna essere preparati e ciò presuppone impegno e dedizione.

«Il primo giorno, quello introduttivo - ricorda Filippo Talento, 19 anni - abbiamo parlato della Croce Verde. Il giorno successivo, poi, ho scelto il corso 'Social e inclusività': praticamente, abbiamo affrontato come interfacciarci e raggiungere le persone che non vedono o non sentono, o entrambe le cose. Abbiamo parlato dell'alfabeto Braille e di un'opzione di Instagram. Il terzo giorno è stata invece simulata una maxi-emergenza. Sono stati giorni che mi hanno arricchito a livello di esperienza e mi hanno fornito informazioni preziose su come operare sul campo. Ma anche dal punto di vista emozionale ed emotivo sono state belle. Oggi sono veramente più convinto di voler seguire un percorso di volontariato».

MONICA GASPARINI





GRUPPO La presidente Antonella Gilardengo (prima a sinistra, in piedi) con i ragazzi